

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
Per l'abbonamento del giornale	L. 18	L. 9.00	L. 6.50
» » a domicilio	» 20	» 10.00	» 7.50
» » » » franco di posta	» 22	» 11.50	» 8.50

Le associazioni si rinnovano per trimestre.  
Le associazioni si rinnovano per semestre.  
In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI NERO E BIANCO

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Comunicazioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli commemorativi centesimi 70 la linea.  
Non si tiene conto di alcune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non astraccate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## ABBONAMENTO

### AL GIORNALE DI PADOVA PER L'ANNO 1872

Prossimo ad entrare nel suo settimo anno di vita il *Giornale di Padova* impiegherà ogni cura per conservarsi tutto l'appoggio, di cui ebbe incessanti e non dubbie prove dai suoi lettori, e si studierà di accaparrarsene sempre più la benevolenza sia per la copia e la prontezza delle informazioni, che per le corrispondenze, resoconti della Camera, dispacci telegrafici, cronaca provinciale, giudiziaria ed universitaria, e per tutte le notizie cittadine.

Oltre al compimento della traduzione *Dal Campo Prussiano*, a cui tanto s'interessano i lettori, darà nel corso dell'annata in Appendice due o tre romanzi, cominciando da quello così celebrato di Flaubert *Madame Bovary*.

L'Amministrazione ha poi deliberato di concedere in dono agli abbonati per un anno, e che paghino il prezzo del giornale anticipatamente, un

### Album della Guerra del 1866

È un bel volume in quarto di 250 pagine circa, con moltissime incisioni intercalate al testo, cioè i ritratti rappresentanti gli uomini illustri di Prussia, Austria ed Italia, e i piani dei più grandi fatti d'arme di terra e di mare successi in quell'epoca.

### Prezzo d'Associazione per un anno

in Padova all'Ufficio del Giornale L. 16.—  
» a domicilio » 20.—  
Per tutta Italia franco di posta » 22.50  
Semestre e trimestre a condizioni in corso.

A cominciare dal primo gennaio prossimo i caratteri saranno rinnovati.

P.S. Si avverte che per non intralciare l'amministrazione sarà sospeso l'invio del *Giornale* agli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento.

## IL CENSIMENTO

La distribuzione delle schede per il censimento si è già effettuata, e solo un giorno ci separa dal momento in cui dovranno essere riempite dai

singoli capi di famiglia, per essere poi ritirate nei primi giorni dell'anno entrante dagli appositi incaricati.

Non abbiamo aspettato adesso a mettere in rilievo l'importanza di questa operazione, che si compie per la prima volta in tutto il territorio della peni-

sola, e ci siamo specialmente occupati di combattere i pregiudizi di vario genere, e le insinuazioni con cui si vuole da certuni attaccarne l'utilità, mentre essa non ha altro scopo, che di riconoscere il numero e le condizioni rispettive di tutti gli abitanti componenti lo Stato, e di classificarli per la giusta distribuzione degli oneri, e per ogni altro provvedimento di carattere generale.

Le Giunte Municipali e il Governo non mancarono a suo tempo di emanare le opportune istruzioni affinché il censimento riesca per quanto sia possibile esatto; e la forma delle schede distribuite, benchè contega domande svariate, presenta la massima facilità di rispondervi purchè non manchi il buon volere di coloro che sono chiamati a farlo.

Ciascun individuo di una famiglia è non solo distinto per cognome, nome e paternità, ma ben anco per la sua relazione col capo della famiglia.

Viene quindi il sesso, l'età, lo stato civile di ogni persona, cioè se celibe, coniugata o vedova, circostanze importantissime per i lavori della statistica, e per le deduzioni dell'alta scienza di Stato.

Non meno rilevanti per la statistica sono le domande relative alle varie professioni, e al luogo di nascita, alla religione professata, alle infermità apparenti e permanenti, e quella sull'assenza della famiglia nella mezzanotte del 31 dicembre, distinguendone la durata in più di sei mesi o meno, e se l'assente dalla propria famiglia si trovi pure assente dal Comune.

Nutriamo fiducia che la città di Pado-

vedemmo parecchie altre barche assicurate come la prima sulla riva opposta.

I Tedeschi avevano cambiato l'isola in una prigione. Essi avevano chiuso l'esercito francese disarmato, 70,000 uomini circa, calcolando che la Mosa e il canale avrebbero fatto benissimo l'ufficio di guardiani. Non senza però che dall'altra parte, e di tratto in tratto, ci fossero delle compagnie sotto le armi, e che, al sopraggiungere della notte un cordone di sentinelle sorvegliasse entrambi le rive.

Ma proprio nell'isola non si vedeva un tedesco. I Francesi erano stati raccolti colà di mano in mano che uscivano dalla città. I Tedeschi, che trovavansi essi medesimi a corto di razioni, non potevano regalar nulla ai loro prigionieri; ma questi fecero un pasto ben più generoso di quello dei loro vincitori. Nessuno è abile quanto un francese nel preparare un piatto saporito in mezzo alle maggiori difficoltà o nel costruire da sè stesso una casa là dove un altro si contenterebbe della volta del cielo.

I nostri camerata scatarono colla più grande facilità di che accendere il

va vorrà mostrarsi zelante quanto a' tra mai nel compimento di questa operazione, e che i commessi ritirando le schede riempite, non trascureranno di adempiere a quanto è prescritto dal Capo VII, § 29, del Regolamento ed istruzioni ministeriali, che a pubblica notizia qui riportiamo:

« Sarà cura dei commessi di esaminare attentamente ogni scheda, a misura che le vengono raccogliendo, e di farvi eseguire in caso di omissione, le correzioni necessarie. Essi riempiranno di propria mano le schede presso quelle famiglie che non avessero persona capace di scrivere, a norma del § 27, riferendosi sempre per le notizie allo stato della mezzanotte 31 dicembre. »

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 dicembre.

La *Libertà* ha udito dire che il Ministero al riaprirsi del Parlamento chiederà un voto di fiducia alla prima grave questione che si presenti, o per dir meglio al primo serio pericolo di una votazione dubbia; e tosto si dà premura di avvertire il Ministero che il chiedere un voto di fiducia ad ogni momento è inutile ed anzi nuoce al governo. Verissimo; ma qui non si tratta di chieder troppo spesso un voto di fiducia, si tratta di chiederlo dopo importantissimi fatti e gravissime proposte di leggi in una sessione che è appena cominciata ed in un momento di riorganizzazione dei partiti. Non è un mistero per nessuno che il partito razziano si agita per sottrarre al potere, e che conta sull'appoggio di

molti della destra, sapendo benissimo che quanto egli perderebbe a sinistra altrettanto e più guadagnerebbe nella parte moderata appena fosse vicino a salire al governo. È quindi utile togliere ogni illusione se non a quelli della sinistra, ai dubitanti del centro, e tentar di costruire una forte maggioranza, calmando ad un tempo l'agitazione razziana.

Qualche volta il Ministero ne indovina qualcosa; ed una di queste cose indovinate è la decorazione data al vicario generale della diocesi di Pavia, che il nuovo vescovo con una scortesia degna della scuola vaticana ha congedato perchè meno retrogrado di altri sacerdoti. Qui il povero vicario generale sarà notato sul libro nero e forse interdetto se oserà portare la decorazione del Re d'Italia; e in questo caso dovrebbe il governo dargli un posto nell'amministrazione dei beni ecclesiastici, per dimostrare che il sacerdote cittadino può avere il suo posto nei pubblici uffici a dispetto delle persecuzioni episcopali.

Il ministro francese presso il Papa conte d'Harcourt ha fatto ieri all'Apollonia una dimostrazione dispettosa che ha del puerile, abbandonando il suo palco al momento in cui comparivano in scena, nell'opera *l'Ebraica* di Helevy, i cardinali, vescovi e sacerdoti. E si che *l'Ebraica* è un'opera francese, stata rappresentata anche a Parigi a quel modo. Il signor d'Harcourt ha dimenticato che in pubblico o non si va, o si lasciano da parte certe manifestazioni di partito. S.

fuoco; con tutta indifferenza spogliarono le case, bruciando le porte, le infelature delle finestre, e le travi; utilizzando perfino le ruote dei carretti, degli aratri, perfino le palancate, e tutto ciò che loro tornava comodo. Presso ciascun fuoco vedevansi una cassettonola con patate, e qualche altra cosa in aggiunta. D'onde avevano avuto le patate? Noi lo sapevamo, perchè lì avevamo veduti strapparle dalla terra; ma sul resto non potevamo dir niente altro che sapeva di buono.

Era una specie di profumo di cipolle che colpiva l'odorato, e che misto ad un tantino d'aglio, vi faceva venire l'acqua alla bocca; son per credere che ogni francese ha sempre con sè una provvista di cipolle.

Molti dei soldati che non avevano a far niente colla cucina occupavansi a costruire l'abitazione per la notte. Metà delle truppe era provveduta di tende da campo: i soldati le disponevano con destrezza e formavansi lettieria col mezzo di rami strappati agli alberi. Per costruire quei ripari di rigoglioso fogliame, che non mancavano delle loro pretese architettoniche, gli alberi furono messi a larga contribu-

zione; suppongo del resto che, meno gli ultimi venuti, non vi fu un soldato dell'armata francese prigioniera che abbia passato quella prima notte senza cibo e senza riparo.

Colà trovammo una frotta di compagni quanto è più possibile gentili e gai, e dotati del più cordiale umore. Malgrado il nostro isolamento e la nessuna nostra utilità per essi (ben inteso però che noi ci siamo fatti premura di mettere a loro disposizione le nostre bottarelle, e le nostre borse da tabacco, che furono vuotate in un momento), non abbiamo avuto altro a fare che uno scambio di cortesissime parole e la più cordiale espansione con ufficiali e soldati.

Gli ufficiali prigionieri sulla parola avevano ottenuto il permesso di conservare le loro spade; ma gli uomini che essi avevano accompagnato erano tutti disarmati. Vi ha in quell'isola un bel castello con un parco pur bello e vasto. I Francesi ne approfittarono largamente. Non credo che nell'isola trovassero più spazio che a Sédan, ma se non altro avevano di meglio che non c'era penuria di legna per far fuoco e cuocere delle patate.

## APPENDICE

### DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

(Contin. vedi N. 359)

Prima parte

IV.

Sedan: prima e dopo

L'imperatore si è dignitosamente condotto in mezzo ai disastri. Sull'esempio di suo zio a Montreuil, puntò egli stesso il cannone, e si mantenne sempre sotto il fuoco nemico. Ma i Francesi furono sempre mal diretti, e insufficienti di numero. Credevano di avere contro di sè un'armata di 120,000 uomini, mentre ne avevano a combattere quasi il doppio, e i Tedeschi parevano uscire da sotto terra.

I soldati francesi di Sédan convenivano meco francamente della superiorità militare dei Tedeschi sopra di loro. Si pretendevano però altrettanto valorosi, ed è vero. I Tedeschi hanno il senso della responsabilità, che manca ai Francesi: sono infaticabili alla mar-

cia, e si battono bene; sono moderatissimi, sentono molto il rispetto di sè stessi; sono valorosi camerata; hanno generali che sanno condurli, e ufficiali che sanno trascinarli. Ecco il perchè marciano di vittoria in vittoria.

Nei indomani mattina (3 settembre) tentammo di traversare Sédan collo scopo di andar a fare un giro nel Belgio. Il passaggio non era praticabile che per una sola strada, e per una sola qualità di persone. La porta era custodita dai Bavaresi, e per di là passava una processione interminabile di prigionieri francesi: cavalleria, fanteria ed artiglieria.

## La difesa d'Italia

Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Il signor Antonio Gandolfi, maggior nell'esercito italiano, già capitano di stato maggiore, ha pubblicato un opuscolo di poche pagine che ci sembra chiamato a un grande e legittimo successo.

Compiuta l'unità della patria a Roma e trasferito sul Tevere sacro il centro della nostra attività nazionale, due problemi ci rimangono da risolvere: il problema della finanza e della amministrazione, e quello della difesa nazionale.

Non si può essere una grande potenza rispettabile e rispettata senza avere risolto il primo ed il secondo dei problemi enunciati.

Quanto alla amministrazione ed alla economia dello Stato confidiamo che il Governo ed il Parlamento provvederanno d'accordo eccitati, illuminati e coadiuvati dalla pubblica opinione.

Quanto alla difesa della nazione il ministro della guerra di cui tutti conoscono ed apprezzano la attività operosissima e la intelligenza progressista non solo se ne occupa, ma già a quest'ora, appena convocato in Roma il Parlamento, ha presentato al giudizio dei rappresentanti del paese i voti espressi dalla Commissione tecnica, tradotti in un progetto di legge del quale la discussione è richiesta di urgenza.

Nessuno ci minaccia oggi: è vero. La Francia stremata di forze invano volge dintorno gli occhi bramosi di vendetta; la vittoriosa Germania spinga tuttora le sue tende sui combattuti campi della debellata vicina, e invano la vecchia iattanza gallica si sfoga in declamazioni impotenti e in furibonde, ma sterili minacce di riscossa.

Ma, il giorno che sarà pagato l'ultimo scudo del riscatto, il giorno che l'ultimo soldato tedesco avrà ripassato il nuovo confine non è lontano: e in quel giorno la Francia comincerà per davvero gli apprestamenti di un nuovo conflitto.

In Francia si odia al di là di ogni espressione la Germania: ma di quell'odio, perchè dissimularlo? larga parte si riversa sopra di noi.

La Francia, quantunque ripeta dal fanatismo religioso la maggior parte delle sue sciagure, si ostina nel vanto feudale di chiamarsi la nazione cattolica: sopra cento francesi ottanta almeno credono che le sorti di Parigi si leghino con un vincolo misterioso alle sorti di Roma e vagheggiano la distruzione della Prussia protestante non tanto perchè la Prussia è la vincitrice di Sedan, quanto perchè a Berlino, nel risorto Impero, grandeggia il concetto della Riforma.

Molte casse di biscotto salvate dalla baronessa erano state portate nell'isola sopra carretti, ma non ve n'era più di una ogni venti uomini.

Dopo aver conversato un poco con un gruppo di capitani, nel tenimento del castello, ci siamo avviati verso il fiume, dove accettammo l'invito di mangiare in un bivacco di zuavi. L'asciolvere sorpassò ogni nostra aspettativa; era superbo. Si componeva di patate, dell'indescrivibile e delizioso qualche cosa, e di un pezzo di carne qualunque.

I zuavi, colla loro tinta abbronzita, col fez rosso, e con quei larghi pantaloni di tela, ci trattarono come principi, ma evitarono studiatamente di rispondere alle nostre domande sulla composizione del loro piatto. Avevamo cordialmente augurato una buona notte a quegli allegri soldati, quando che nell'uscire urtammo nel carcame di un cavallo ucciso, da un obice; ad uno dei fianchi mancavano due coste, quindi pensai che fosse inutile ritornare dai zuavi per chieder loro se ci avevano regalato del cavallo. Da uomo che trovai al corrente di queste faccende, io mi era già formata la mia opinione. Era già tardi quando lasciammo i

Nella guerra fatale dell'avvenire il grido francese sarà: Berlino e Roma!

Il conte di Bismark che non fa della poesia politica lo sa e lo afferma: pertanto vi prepara il popolo tedesco, mantenendo un esercito formidabile a presidio della mal ferma pace.

Noi che abbiamo ferito nel cuore il papismo a Roma, ci siamo legati con questo atto indissolubilmente al polo di Lutero: il di che la Germania dovrà difendere il Reno, noi dovremo difendere il Tevere. Cieco chi non lo vede.

Dunque prepariamoci: noi non provocheremo la guerra, faremo di tutto per evitarla, ma la dovremo subire. Due pensieri alimentano il risentimento delle maggioranze francesi verso di noi. La memoria di Mentana e di Solferino e la ricordanza della nostra neutralità. Ci chiamano ingrati e ci accusano di complicità colla Prussia; aggiungasi il papismo prevalente, e si avrà tanto che basti per illuminare il futuro di certa luce.

Il libro di Gandolfi in tutt'altro paese sarebbe già alla decima edizione: da noi si studia troppo poco. Ragione di più perchè la stampa periodica si impadronisca delle utili idee e le divulghi.

Con sicuro colpo d'occhio il bravo soldato affronta il piano della Commissione e lo demolisce: non ne rimane pietra su pietra. Sono idee vecchie, anteriori a Federico II, a Napoleone, a Moltke: sono le idee che hanno sempre prevalso sciaguratamente in Italia, e che ci hanno procacciato le disfatte del 1848 e 1849 — Custoza e Novara — e la giornata fatale del 1866 — Custoza seconda.

Sono le idee francesi vecchie — non napoleoniche. Piantare delle fortificazioni ai confini come Metz e Strasburgo: a quale scopo pratico lo dimostra l'ultima campagna franco-tedesca.

Munire Alessandria quasi esclusivamente? e perchè? forse per male inteso sentimento dinastico di coprire come ritratta il Piemonte? Ma il core dell'Italia, o signori, batte a Roma: ricordatevi le parole di un piemontese, le parole di Larmarmora: Dietro di noi c'è l'abisso! Il giorno che l'esercito italiano dovesse abbandonare la penisola e ritirarsi col suo quartiere generale principale nelle antiche provincie, tutto sarebbe finito: tut o.

Il maggiore Gandolfi, con quella sicurezza che rivela la scienza e un riflesso di quel genio marziale che illumina i concetti degli illustri capitani, cerca il punto dove si rannoda la rete strategica della nostra difesa, e lo trova: questo centro è Bologna. Colle spalle al contrafforte dell'Appennino noi teniamo testa al nemico scenda esso da Susa o da Bolzano, venga dal Cenisio o dal Brennero: chi è padrone di Bologna ha in pugno la fortuna

bivacchi dell'isola; giunti all'altra riva, ed entrati finalmente, e non senza difficoltà, nei nostri quartieri, abbiamo deplorato di non aver condiviso coi zuavi il loro bivacco.

Abbiam saputo che Donchery era stato occupato da un intero corpo di armata: Freno era pieno alla lettera di Bavaresi. Mentre stavamo discutendo sulle probabilità d'incontrarci in un bivacco, ci siamo trovati di fronte al castello di Bellevue, che era già notte fatta.

Il mio compagno ebbe una felice idea. « Mettiamoci qui, esclamò. » Il giardiniere pareva contento di averci per ospiti due pacifici borghesi. Rimise alla scuderia il nostro cavallo, e ci condusse nel castello, che, tanto all'interno quanto all'esterno, è una delle più belle residenze che io abbia mai vedute. La sala da pranzo, dov'era stata segnata la capitolazione, era senza esagerazione, un modello di buon gusto. Le finestre avevano la forma gotica, e tutto in giro all'ambiente osservavansi delle nicchie adorne alternativamente di specchi o di vasi etruschi. Era tutta rivestita di legno di quercia, meno il pavimento di aceto intarsiato. Alle pareti vede-

d'Italia: l'Appennino è la nostra base e sovra essa dobbiamo contare dalla Spezia a Stradella e ad Ancona.

Torneremo sull'argomento: per ora ci basti di invogliare molti a leggere l'opuscolo del maggiore Gandolfi, e segnatamente fra i rappresentanti della nazione che sono chiamati a discutere il progetto della Commissione.

Noi siamo di quelli che vorremmo allontanare dalla nostra Bologna il pericoloso onore di diventare l'Anversa italiana: ma la città dell'otto agosto è famigliare coi nobili cimenti, e le sue tradizioni le renderanno caro il pesante incarico di custodire dentro e sue mura il palladio delle italiane sorti e sarà grata a Gandolfi di aver a questo con tanta eloquenza designata.

Ma una cosa ci preme ed è questa: che la scrittura del maggiore Gandolfi sia discussa ampiamente; a fondo: fra lui e la Commissione non sta un'academico dissidio da comporre: sta il nostro avvenire, sta il nostro onore, stanno le sorti della patria. F. M.

## PAROLE DI NAPOLEONE III.

Il *Paris Journal* dice che il *Times* pubblicherà fra qualche giorno una curiosa conversazione che avrebbe avuto luogo testè a Chiselhurst fra Napoleone III ed un personaggio politico. Intanto il giornale francese riferisce le seguenti parole che sarebbero state pronunciate dall'ex-imperatore in quella conversazione, e che però vanno accolte colla massima riserva:

Non posso pensare attualmente ad una restaurazione; gli animi sono ancor troppo irritati e la verità sulle cause della guerra e sui disastri che ne furono la conseguenza non è ancora conosciuta.

La Francia è nelle mani del signor Thiers che non ha la forza necessaria, che non ha forse il desiderio di stabilire in Francia uno stato di cose definite.

La Francia è ancora una volta in balia del parlamentarismo che la conduce alla ruina ed allo sfasciamento. L'Assemblea doveva proclamare a Bordeaux il conte di Chambord.

Se essa l'avesse fatto, la Francia avrebbe ora delle alleanze che le faciliterebbero il ripristino della sua grandezza. Le potenze straniere non atterranno mai seriamente con una nazione rappresentata da deputati così disordini come quelli che compongono la Camera attuale.

L'orleanismo non è possibile all'ora in cui siamo; è un sistema bastardo che si appoggia sul liberalismo, ma che respinge il suffragio universale che ne è la vera base.

All'infuori del radicalismo o dell'im-

vansi dei gran quadri, e nelle cantonate dei divani. Le poltrone a spalliera molto altissime ammirabilmente scolpite in quercia.

Vi si arrivava per una scala di fianco alla camera da letto, occupata la sera precedente dall'Imperatore: era tuttora com'egli l'aveva lasciata. Alle nove del mattino, prima di partire, egli aveva fatto colazione col suo seguito nella sala da pranzo.

Noi potevamo a nostro agio contemplare le bellezze di quella villa incantevole, ma non vi era un briciolo da mangiare: lo stesso giardiniere e sua moglie morivano di fame. Non vi era, dicevano, una sola bottiglia di vino in casa, e stando alle apparenze dovea esser vero.

Dormii nella camera occupata la notte prima dall'Imperatore. Le lenzuola e il cuscino da piedi erano ancora sul letto: si erano perfino tirati giù dal padiglione le cortine per intralzare le coperte del letto imperiale.

L'imperatore, a giudicare da una traduzione dell'opera di Bayard intitolata *Gli ultimi baroni*, che si trovò sopra il tavolino da notte, deve aver letto dopo essersi coricato. La seta del libro pareva di un triste sguarnito.

pero, per la Francia non v'è che una via di salvezza — il Duca d'Aumale.

Il Duca d'Aumale ha la forza necessaria per rialzare il paese, mediante il ristabilimento del regime del 1852. Egli è un uomo intelligente, istruito e capace di una grande risoluzione.

Quanto a me, se il Duca d'Aumale vuol assumere la parte che le circostanze ed il suo patriottismo gli indicano, lo sosterrò, e m'impegno a scrivere pubblicamente a miei amici di non creargli alcun imbarazzo.

Il Duca d'Aumale lo vorrà? Crede di no, poichè egli è circondato da amici incapaci di consigliarlo e di sostenerlo in una grande risoluzione.

Ma ricordatevi bene ciò che sto per dirvi:

Se, entro sei mesi, il Duca d'Aumale non è Presidente della Repubblica, e se non ristabilisce il regime del 1852, la Francia verrà a cercarmi, e... mi troverà.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Sembra che il consueto ricevimento del Corpo diplomatico accreditato presso la nostra Corte avrà luogo al Quirinale domenica: lunedì sarebbe riservato pel ricevimento di grandi corpi dello Stato.

— Ecco nell'*Opinione* la conferma di un dispaccio particolare del *Secolo* da noi riportato ieri:

La notizia ieri corsa in Roma che S. E. il cardinale Amat fosse decaduto, è priva di fondamento.

Siamo anzi lieti di annunciare, che lo stato di salute dell'illustre malato si è, benchè leggermente, migliorato.

GENOVA, 28. — Ieri era di passaggio in Genova il ministro dell'interno; arrivato per l'altro a sera, presal oggi all'Hotel d'Italia, e ieri sera ripartiva per restituirsì a Roma.

(Gazzetta di Genova)

MANTOVA, 29. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Veniamo assicurati che l'inciera linea Mantova-Modena verrà quasi certamente condotta a termine entro giugno od ai primi di luglio. La stazione di Mantova dev'essere costruita entro maggio, come pure entro maggio la vaporiera potrà venire da Modena a Borgoforte.

Il ponte stabile sul Po sarà costruito col settembre.

Colla prossima primavera la società costruttrice darà mano agli studi per la linea Mantova-Legnago, ai quali, come annunziammo, fu già autorizzata.

VERONA, 28. — L'odierno bullettino dei vaiolosi reca: casi nuovi 18, guariti 7, morti 2, in cura 324.

Fino a quel momento il castello era stato rispettato: nessun ornamento era stato toccato. Orologi magnifici vedevansi sui caminetti e nelle stanze abbandonate dal re e ragazze, e graziosi ginigli stavano ancora sulle loro tavolette. Ma verso le cinque pomeridiane un reggimento bavarese, che durante la notte era stato di guardia presso i prigionieri dell'isola, fece irruzione nel castello.

Era inevitabile che dovessero farvi man bassa. I Bavaresi sono, senza contrasto, i più famosi saccheggiatori fra i soldati tedeschi, e non vi ha nulla di trasportabile ch'essi non si appropriino con tutta facilità e prontezza. Chiedevano vino, e sotto pretesto di cercarne mettevano tutto sottosopra: il successo coronò infine i loro sforzi.

Il 6 settembre il Re di Prussia giunse a Reims, e di propria autorità si fece ospite obbligato dell'arcivescovo: si piantò nel palazzo arcivescovile presso l'antica e storica cattedrale.

Le armate tedesche si ferarono poco nei piani dove avevano cotto i loro astai splendidi, benchè altrettanto sanguinosi. Il sangue tingeva ancora le acque della Mosa, i cadaveri abbandona-

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — L'*Indépendance* ha da Versailles il telegramma seguente: Thiers sta disponendo nell'Eliseo un ricevimento per capo d'anno, accompagnato dai soliti discorsi di obbligo. Esso sarà circondato da tutti i ministri. Il ricevimento dei deputati succederà a Versailles.

— È a Parigi il conte di Trapani e fu ricevuto da Thiers.

— 27. — Il ministro dell'interno chiese di essere nuovamente sentito nell'8<sup>a</sup> commissione d'iniziativa parlamentare. Esso vuol tentare un ultimo sforzo in favore del ritorno a Parigi, insistendo sulla impossibilità in cui si trova di amministrare e di governare da Versailles. (*Constitutionnel*).

— Il sg. de Rémsat non accetta definitivamente la candidatura nel dipartimento del nord. (*idem*).

— Il generale Chatelineau, arrivato da qualche giorno a Marsiglia, vuol mettere avanti la sua candidatura nel dipartimento delle Bocche del Rodano. Sarà sostenuto dal comitato legittimista e dai giornali clericali.

GERMANIA, 25. — Si ha da Colonia:

Il conte Baust è arrivato qui ieri sera proveniente da Londra ed ha preso alloggio all'*Hotel du Nord*.

28. — L'*Opinione* ha per dispaccio da Berlino:

Il principe di Bismarck nega al Papa la facoltà di istituire una nunziatura pontificia a Berlino.

INGHILTERRA, 26. — Il principe di Galles s'imbarcherà fra breve per Madera, ove dimorerà durante la sua convalescenza.

## ATTI UFFICIALI

21 dicembre

R. decreto del 22 novembre col quale è organizzato il personale dirigente inserviente nell'Istituto tecnico di Messina.

R. decreto 26 novembre col quale è autorizzata la Società in accomandita con azioni nominative per l'erezione e l'esercizio d'un bacino galleggiante di carenaggio nel porto di Genova.

N. m. n. l'Ordine equestre della Corona d'Italia e nel personale giudiziario.

Il prospetto delle vendite dei beni immobili provenienti al Demanio dell'asse ecclesiastico.

22 corrente.

R. decreto 3 dicembre con cui si approvano le modificazioni adottate dall'assemblea generale allo statuto della Società carbon fra di Monte Rufoli.

D. sposizioni nel personale militare.

nati putrefavano ai raggi del sole, le rovine ancora fumanti di Bazailles impestavano l'aere, allorchè l'avanguardia del Principe reale, levando il campo, traversava i *defiles* dell'Argonna, e avanzavasi traverso i rigogliosi vigneti della Sciampagna.

I Prussiani marciavano verso mezzogiorno, rivolti a Parigi, e ripetendo sempre *A Parigi*. Il quartier generale del Re rimase per lungo tempo a Reims. Tutta Europa chiedeva se la catastrofe di Sedan avesse posto un termine alla guerra, e si sperava di veder discendere su quei campi sanguinosi la candida colomba della pace.

Ma la rivoluzione era padrona di Parigi, e i capi della nuova Repubblica credevano ozzamente che le istituzioni repubblicane sorrette da orde indisciplinate di patrioti, i quali col magico nome di *Repubblica* su le labbra, correvano fiduciosi alle armi, pronti a combattere fino alla morte per la patria emancipata, pazzamente credevano, o dissi, di poter lottare colla tattica di eserciti organizzati e vittoriosi, che avevano sirticolato i soldati disciplinati dell'impero come un fucile stritolato una nocca. (*Continua*)

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

**Spazi comunali.** — A tutti i domini spira il termine per ottenere la continuazione nell'anno 1872 della facoltà di occupare uno spazio pubblico, o soggetto a servitù pubblica, nelle vie e piazze della Città, per l'esercizio della propria industria o per mettere in mostra generi del proprio negozio. Dovranno a tal fine gli interessati produrre al prot. collo mun. cispale la licenza che attualmente possiedono, per ottenere a nuova determinazione dell'area pubblica da occuparsi, pagando all'impresa appaltatrice la relativa tassa di stazio.

Spirato poi il giorno 10 gennaio p. v. tutti coloro che occupassero uno spazio pubblico qualsiasi senza avere ottenuto la nuova assegnazione del medesimo, incorreranno nelle sanzioni pena i previste dal regolamento di polizia municipale.

**Guardia Nazionale.** — Il signor colonnello della Guardia Nazionale di Padova cav. Paccaroni diresse la lettera seguente:

Al sig. Comandante Interinale della Guardia Nazionale,

Il Governo del Re con decreto 15 dicembre n. 16843, accettava le dimissioni rassegnate dal sottoscritto dal grado di colonnello comandante la guardia nazionale di Padova.

Prima di lasciar il comando la riconoscenza mi impone il dovere di ringraziare cordialmente Lei, gli ufficiali, sottufficiali e militi componenti l'intera legione pe leale concorso ed appoggio, che mi hanno reso facile in tutte le circostanze il disimpegno del mio ufficio.

Voglia signor comandante comunicare questa lettera alla legione intera in attestato della mia riconoscenza, ed accogla i sensi della mia alta stima e perfetta considerazione.

Padova, 29 dicembre 1871.

Il Colonnello

F. A. PACCARONI.

**Rivaccinazioni.** — Domani (domenica 31) continuano le pubbliche rivaccinazioni: a S. Sofia, ore 10 ant., agli Ognissanti, ore 11; a S. Francesco, ore 1 pom.; a S. Croce, ore 2; a S. Daniele, ore 3.

**Denaro trovato.** — Dal signor maestro Federico Cesarano fu rinvenuto un portamonete con entro una somma di denaro. Chi l'avesse smarrito potrà, dando le opportune indicazioni, riaverlo dal signor Ispettore capo presso il Municipio.

**Programma dei pezzi che la musica del 29° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom., in Piazza Vittorio Emanuele:**

1. Marcia. Pontiroli.
2. Valtzer. Strauss.
3. Sinfonia. La Schiava Seracena. Mercadante.
4. Mazurka. Palumbo.
5. Duetto. Giovanna di Guzman. Verdi.
6. Valtzer. Bianchi e Neri. Giorza.
7. Polka. Strauss.

— Concerto che la musica della Guardia Nazionale eseguirà domani a mezzogiorno e mezzo in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia. Potpourri. Kerkrauss.
2. Sinfonia. Aroldo. Verdi.
3. Mazurka. Galli.
4. Cavatina. Aroldo. Verdi.
5. Terzetto finale. Roberto il diavolo. Mayerbeer.
6. Una polka qualunque. Drigo.

**Sull'arte** è il titolo di una memoria letta all'accademia dei Concordi in Bozenta nell'adunanza 21 settembre 1871 dall'egregio giovane nostro concittadino Carlo Abetti. Questo lavoro vide la luce in un elegante opuscolo, coi tipi del Sacchetto. Il tema che l'Abetti prese a trattare, non è certo dei più facili; ma egli seppe svolgerlo con maestria.

Le idee esposte dall'autore ci paiono del tutto vere e morali. Il modo poi di argomentazione che egli tiene ci pare convincentissimo. Dimostra che l'arte oggi non è spenta; che al contrario si slancia nella corrente del progresso.

Passa quindi a combattere la scuola francese del giorno che tenta di riconciliare la colpa e l'orrido col utile e col bello e conclude che il brutto non potrà mai divenire oggetto dell'arte. Parla a lungo di Dumas figlio ed osserva con compiacenza come la nostra letteratura abbia assunto un miglior indirizzo di quella francese. Agli altri pregi, questo lavoretto aggiunge uno stile facile ed elegante; per cui crediamo non vi sarà nessuno che non voglia fargli buon viso.

**Una storia misteriosa.** — Nella Gazzetta d'Elberfeld si legge:

Troviamo nel New Orleans Picayune, uno dei principali giornali della Nuova Orleans, una notizia interessante di cui è garantita l'esattezza.

Alcuni abitanti della parte bassa della Nuova Orleans, si ricordano di un bizzarro individuo che si vedeva alla sera sul marciapiede della strada Marin. Era un vecchio dai lunghi capelli grigi, vestito alla moda di un mezzo secolo fa. Egli era di alta statura, e se l'età non lo avesse costretto a tenere curvata la schiena si avrebbe potuto dirlo un gigante.

Non mai egli indirizzava la parola a nessuno e camminava tenendo costantemente gli occhi fissi al suolo. In questo modo passeggiava fino ad ora avanzata della notte, e le sue passeggiate notturne continuavano per molti anni.

I fanciulli che lo avevano veduto lo vedevano pure allorché erano diventati uomini alti. Egli era giunto da 40 anni alla Nuova Orleans e nessuno sapeva da qual paese fosse venuto a stabilire qui la sua dimora.

Egli abitava nella strada Marin una casetta fabbricata di mattoni e circondata da tralci di vite selvatiche; nell'estate, bellissimi fiori adornavano la sua finestra ed allora si osservava che egli stava sempre seduto presso quei fiori con gli sguardi rivolti al cielo. Non riceveva nessuna visita e strigava da sé tutte le faccende domestiche.

Alcuni mesi fa il vecchio originale non fu più visto da nessuno.

In principio non vi si fece attenzione; ma scorsa una settimana i vicini che conoscevano le singolari abitudini del vecchio, temerono che fosse stato colpito da qualche male e risolsero d'introdursi nel suo casino. Perciò bussarono ripetutamente alla porta; ma nessuno venne ad aprire. Allora fu atterrita la porta di casa e quindi quella della camera da letto. Si vide tosto ciò che ognuno temeva cioè il vecchio morto e disteso sul proprio letto. Si erano alcuni minuti gli occhi che contemplavano il cadavere videro un cofanetto ornato di diamanti e di gigli di Francia, vicino al letto. Aperto il cofanetto vi si trovò un superbo diadema ed un biglietto così concepito:

«Io sono il gen. Chrette; doveva sposare Maria di Savoia che fu invece data al conte d'Artois poi Carlo X. Mi sono venduto contribuendo alla sua caduta ed ho vissuto contento sapendo che egli era morto in esilio.»

Si crede che il gioiello trovato presso il defunto sia il diadema che fu portato via dal tesoro della corona, nella notte dal 16 agosto 1830 al momento dell'abdicazione di Carlo X.

(Dalla Gazzetta Toscana).

**Ufficio delle Stato Civile di Padova:**

**BULLETTINO del 29 dicem. 1871.**

**Nascite.** — Maschi n. 3, femmine n. 0. N. 1 nato-morto.

— nell'Istituto degli Esposti — Maschi n. 1, Femmine n. 0.

**Morti.** — Baratero-Zarlan Felice di Giovanni, d'anni 75, civile vedovo — Girardi Luigia di Antonio di giorni 6 di Padova — Bissoni-Ceccato Elisa di Giuseppe, d'anni 30, cessata di Olerzo coniugata — Mattuzzi Anna di Tommaso di giorni 8, di Padova — Mador-Conegliano Adele di dottor Samuele, di anni 44, possidente di Padova, coniugata.

— nell'ospedale civile. — Sartori Apolonio fu Sebastiano, di anni 75, miserabile di Padova vedovo — Felghara Marcoantonio fu Antonio, d'anni 60, scrittore privato di Padova, vedovo.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**

di Padova

31 dicembre

A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 3; s. 7,6

Tempe med. di Roma ore 12 m. 5 s. 34,7  
**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo  
di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	759,6	760,2	761,8
Termometro centigr.	-1,5	+1° 6	-1° 0
Direzione del vento	on <sup>2</sup>	o	on <sup>2</sup>
Stato del cielo . . .	nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 31  
Temperatura massima = + 23,0  
» minima = - 6,1

**ULTIME NOTIZIE**

**SENATO DEL REGNO**

Nella seduta di ieri (29) il Senato italiano approvò il bilancio del 1872 delle finanze e dell'interno.

Nella discussione del bilancio dei lavori pubblici Menabrea richiamò l'attenzione dei ministri sui lavori pubblici e della guerra sulle ferrovie, come punti di difesa dello Stato.

Devincenzi e Ricotti (ministri) dicono di avere già rivolta la loro attenzione a questa questione.

Approvati il bilancio dei lavori pubblici, l'esercizio provvisorio a tutto febbraio, e il progetto di riammissione del generale Sartori.

Le leggi votate sono approvate a scrutinio segreto a grande maggioranza.

Abbiamo per telegramma da Roma, 29, ore 4 pom.:

«S. M. il Re è arrivato.

«La Conferenza telegrafica scelse a sede della sua riunione per 1875 la città di Pietroburgo.»

Leggesi nel *Constitutionnel*:

L'ambasciata francese si stabilirà definitivamente in Roma; la sua partenza è assai prossima; ora non vi ha ritardo che per alcune difficoltà materiali dipendenti dalla mancanza di alloggi.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

**PARIGI, 29.** — Decreti annullano la deliberazione di diversi consigli municipali.

Il *Journal Officiel* smentisce che le Autorità prussiane minacciarono di prendere quattro ostaggi nei dipartimenti invasi: dice pure essere inesatto che un notabile sia stato arrestato nelle Ardenne come pegno per una rissa fra abitanti e bavaresi.

La commissione per la riorganizzazione dell'esercito approvò ieri il servizio militare per cinque anni.

**ATENE, 27.** — Il gabinetto avendo avuto una minoranza nella Camera manifestò una crisi ministeriale.

**LISBONA, 28.** — Una commissione di commercianti prepara feste per Sua Maestà l'imperatore del Brasile. Assicurasi che la squadra tedesca è attesa nel Tago per recarsi al Brasile.

**VIENNA, 28.** — Assicurasi che il disavanzo del 1872 di circa 50 milioni ridurrebbe di oltre la metà in seguito alle somme considerevoli esistenti nelle casse dello Stato.

Il Reichsrath approva la proposta di rispondere al discorso del trono con un indirizzo. Approva l'esercizio provvisorio per tre mesi. Il governo presenta il bilancio del 1872, il progetto di vendita di ventimilioni di rendita, e il trattato telegrafico.

**VERSAILLES, 28.** — Assemblea. — Discutansi diversi progetti relativi all'imposta parziale delle entrate. Rocher relatore della commissione non può deporre la relazione avanti di sabato. Thiers e Puyr-Querlan insistono sulla necessità di risolvere la questione avanti del 31 corr.: dicono che esser lo l'imprevedibile e occorre aumentare la circolazione della Banca. Il governo

non si prende responsabilità per il termine proposto dalla commissione.

Boucher dice che la commissione adempie consapevolmente il suo dovere, e annunzia che la commissione presente a la sua conclusione domani senza relazione.

**VIENNA, 29.** — La Camera dei Signori approvò l'esercizio provvisorio.

Al Reichstadt i deputati galiziani presentarono una proposta convenuta colla Dieta di Galizia relativa all'autonomia.

**PARIGI, 29.** — Assicurasi che Gontout Biron partirà martedì per Berlino.

La Patrie dice che parecchi deputati di destra e del centro destro propongono che il Governo s'impegni di restare nei stretti limiti del patto di Bordeaux sino alla completa liberazione del territorio. Allora soltanto eleggersi una costituente.

Le signore di Malhouse spedirono a Thiers 23,945 franchi per contribuire al pagamento dell'indennità di guerra.

**VERSAILLES, 29.** — Assemblea. Ha luogo la discussione della legge sulla Banca. La seduta è animata. Thiers fa un lungo e brillante discorso: difende energicamente il progetto del governo che eleva a tre miliardi la circolazione della Banca, respingendo l'emendamento della commissione proponente un maximum di circolazione a 2700 milioni.

Thiers dimostra che questo maximum è insufficiente: dice che l'aumento della circolazione è la sola risorsa che possa far fronte all'attuale situazione finanziaria: un prestito sarebbe insucato. Il progetto del governo basterà ai bisogni dello Stato; fa appello alla saggezza di tutti i partiti fa un quadro soddisfacente del ristabilimento del credito: dice che hanno assolutamente bisogno di pace: soggiunge: «Furono commesse criminoze imprudenze che attirarono parole, a cui si deve rispondere soltanto col silenzio.»

Thiers termina annunziando come un mezzo conciliativo che il governo accetta il maximum della circolazione in 2800 milioni. La commissione accetta l'Assemblea approva.

L'Assemblea approva gli altri articoli del progetto, ed aggiornasi fino a mercoledì.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

**COMUNICATO**

Da qualche giorno si trova in Padova, albergo della Croce d'Oro, l'oculista **Barbony**, specialista di grande riputazione, propagatore d'un nuovo sistema per sollevare, migliorare e guarire prontamente e facilmente, senza operazione né rimedio, tutte le malattie, indebolimenti e disturbi della vista. Mi riservo di dare in un prossimo numero alcune indicazioni sul suo modo di trattamento che nelle principali capitali d'Europa ha fatto meraviglie.

**PREMIATA PASTICCERIA**

VIANELLO

Piazza Unità d'Italia

Il sottoscritto avverte che nella occasione del Capo d'Anno si terrà sempre fornito della nuova **pasta Margherita**, di propria specialità, più volte premiata di medaglia. Tiene pure **Panettoni** di sua propria fabbrica (non di Milano) assicurando che per la qualità non saranno inferiori a quelli, godendo inoltre i signori compratori la freschezza di quest, e prezzo più conveniente. Tiene pure un forte deposito di **Vino d'Asti** della miglior fabbrica.

4-697 LUIGI VIANELLO.

Vedi in IV<sup>a</sup> Pagina

IL

**RINNOVAMENTO**

GIORNALE QUOTIDIANO DI VENEZIA

(Abbonamento straordinario 1872)

**BANCA VENETA**

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 o/o.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 o/o.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 o/o.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia emesse almeno di due firme

a 5 o/o fino alla scadenza di 3 mese  
a 5 1/2 o/o « « « 4 mese  
a 6 o/o « « « 6 mese

Pa anticipazioni e sovvenzioni di contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 o/o.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

Sincrica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero

Padova, 19 dicembre 1871.

Il Vice Presidente,

M. V. JACUR.

Il Direttore

Enrico Rava

10 655

SOCIETA ANONIMA ITALIANA

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si prevengono i signori azionisti che il coupon del secondo semestre 1871 delle azioni delle tre prime serie, dal n. 1 al n. 12,000 in L. 6,50 e quelli delle sette serie successive, dal n. 12,001 al n. 40,000 in L. 3,25, di cui la metà per tutti della tassa di ricchezza mobile, saranno pagabili a datare dal 1 gennaio p. v.:

- A Roma, presso la sede della Società, via del Banco S. Spirito, n. 12.
  - Firenze, presso la sede della Società, via Nazionale, n. 4.
  - Milano, presso la sede della Società, via Santa Radegonda, n. 10.
  - Napoli, presso la sede della Società, via Roma (via Toledo) n. 348.
  - Torino, presso il sig. U. Geisser & C.
  - Genova, presso il sig. A. Carrara.
  - Venezia, presso il sig. Edoardo Lèis.
- Il Direttore  
B. Malatesta.

**NOTIZIE DI BORSA**

Roma, 30.	28	29
Rendita italiana . . .	749 80	749 75
Oro . . . . .	24 51	24 45
Londra tre mesi . . .	27 30	28 05
Francia . . . . .	106 90	106 70
Prestito nazionale . .	85 50	85 50
Obbl. regia tabacchi .	515 —	514 —
Azioni . . . . .	746 1/2	741 05
Banca Nazionale . . .	3700 —	3900 —
Azioni strade ferrate .	447 75	455 75
Obbl. . . . .	214 —	214 —
Buoni . . . . .	515 —	515 —
Obbl. ecclesiastiche .	85 40	85 40

Vienna, 30.	28	29
Mobiliare . . . . .	329 1/2	327 50
Lombarde . . . . .	266 —	208 —
Austriache . . . . .	392 1/2	392 50
Banca Nazionale . . .	811 —	810 9
Napoleoni d'oro . . .	929 —	931 —
Cambio su Parigi . . .	—	27 1/2
Cambio su Londra . .	116 50	116 —
Rendita austriaca . . .	72 10	71 8
Parigi, 30.	28	29
Rendita francese 3 0/0	55 57	55 95
italiana 5 0/0 . . . .	69 10	69 65

**Valori diversi**

Ferrovie lomb. ven. . .	451 —	463 —
Obbligazioni . . . . .	253 —	255 —
Ferrovie romane . . . .	120 50	133 —
Obbligaz. . . . .	182 —	182 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863 .	195 50	196 50
Obbl. Ferr. Meridionali .	200 50	200 50
Cambio sull'Italia . . .	63 3/4	63 1/4
Credito mob. francese .	—	—
Obbl. Regia Tabacch . .	485 —	485 —
Azioni . . . . .	715 —	705 —

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** — Si rappresenta l'opera del maestro cav. Verdi: *Ernani*, Ore 8.

**TEATRO GARIBOLDI.** — Circo equestre FASSO — O e 7 1/2.

**Estrazione del R. Lotto** eseguita oggi in Venezia.  
87 4 31 96 66

IL RINNOVAMENTO

Anno VII — GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO, CHE SI PUBBLICA IN VENEZIA — 1872

Il Rinnovamento è l'unico giornale di Venezia, che possedendo anche un servizio notturno di redazione e di tipografia, possa, partendo col primo postale del mattino, recare con la massima sollecitudine ai suoi lettori di provincia i resoconti telegrafici del Senato e della Camera dei deputati, le recentissime estratte dai giornali di Roma che giungono nell'ultimo postale della sera, i dispacci telegrafici pervenuti nel corso della notte, e tutte le notizie cittadine della sera precedente.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Table with 4 columns: Location (Venezia a domicilio, Nel Regno franco di porto, Per l'Estero franco di porto), and 3 rows of rates for Anno L., Semestre, and Trimestre.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO D'UN ANNATA DA DIRITTO

1) all'abbonamento al primo semestre 1872 del giornale umoristico in dialetto veneziano Stor Tonin Bonagrazia che esce tre volte per settimana, ricevendo così regolarmente per sei mesi due giornali con il prezzo d'abbonamento d'un solo.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO

1) all'interessante romanzo, pubblicato testè nelle appendici del RINNOVAMENTO, Spia! del barone di Saint-Georges, due volumi in grande formato di circa 20 pagine.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO

ad un elegante volume contenente Tre Racconti Umoristici della brillante penna di Ugo TARCHETTI.

REPARATEUR AU QUINQUINA advertisement with logo and text: Pei CAPELLI e la BARBA, Fornitore di S. M. la Regina d'Inghilterra...

LIBRI ILLUSTRATI advertisement: PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA. GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI LIBRI ILLUSTRATI ITALIANI E FRANCESI per Strenne del Capo d'Anno.

REGALI advertisement: CAPO D'ANNO ED EPIFANIA. Grandioso assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuojo di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere...

REVALENTA ARABICA advertisement: NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA DU BARRY DI LONDRA. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, ecc.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE advertisement: (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) Da rappetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmone, del sistema muscoloso...

Novità Librerie Italiane advertisement: VENDIBILI Alla Libreria Sacchetto in Padova. Alcardi Alcardo In morte di Donna Bianca Reizzo...

20,000 e più Guarigioni ottenute advertisement: INIEZIONE coll'acqua antiseptica preparata da A. Raggiari, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio...

INJECTION BROU advertisement: VEDERSI DELLA CONTRAFABBICAZIONE. Trattamento d'Idrometria o d'IDRAULICA PRATICA. Prezzo Lire 10.

BEAUFRE e FAIDO di Padova advertisement: Successori a STEFNO DEBRA Y. S. Matteo N. 1176. Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento...